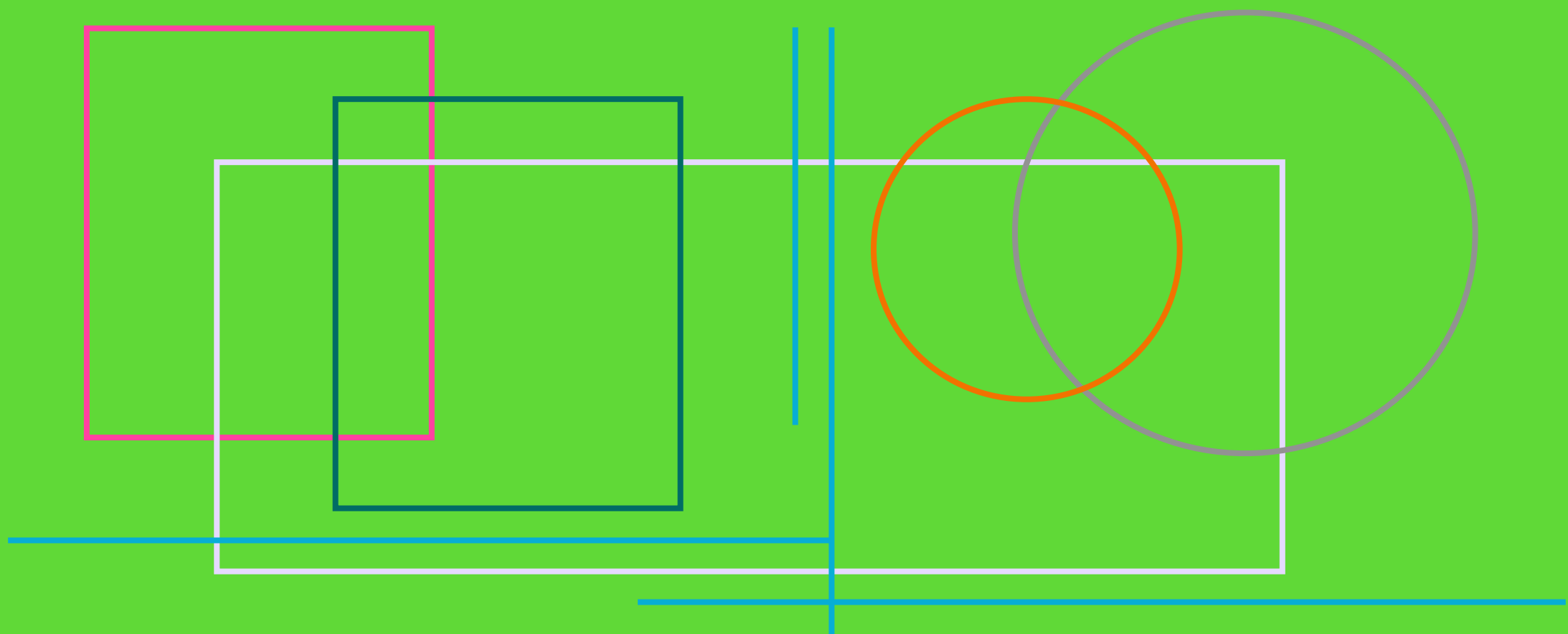


Linee Guida per le pari opportunità di genere nei convegni

a cura di Adriana Ciurli, Elisa Giuliani e Nadia Pisanti



La **parità di genere** è uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, Obiettivo 5 "Achieve gender equality and empower all women and girls") che l'Università di Pisa si è impegnata a perseguire, anche partecipando alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) promossa dalla CRUI.

Al fine di favorire il raggiungimento di questo obiettivo, il presente documento fornisce alcune linee guida per l'**organizzazione di eventi, seminari, workshop e convegni scientifici** al fine di renderli **più inclusivi** e, in particolare, affinché vadano nella direzione delle pari opportunità di genere. Si basa sulle indicazioni che provengono dalla ricerca internazionale condotta sul tema, e sono in linea con l'orientamento generale di ciò che sta diventando una buona pratica nelle conferenze scientifiche di tutto il mondo (1). Di seguito sono riportati una serie di **suggerimenti**, rivolti a colleghi e colleghe che organizzano gli eventi, e all'Università di Pisa che li ospita, volti a guidare la realizzazione di incontri accademici più inclusivi delle differenze, con particolare riferimento alla differenza di genere:

1. Assicurarsi che il comitato organizzatore e il comitato scientifico prevedano un'adeguata partecipazione del genere sottorappresentato. Un comitato organizzatore più equilibrato si riflette solitamente in un programma più rispettoso della parità di genere (2). Un comitato scientifico più equilibrato in termini di età, genere e origini geografiche invia un forte messaggio di inclusione e può attrarre partecipanti più diversi.

2. Laddove vi sia una lista di oratori/trici da scegliere a discrezione degli/le organizzatori/rici (per esempio nel caso di invited/keynote speaker delle sessioni plenarie), assicurarsi di avere una lista di interventi il più possibile equilibrata in termini di rappresentanza di genere. L'esperienza dimostra che alle donne spesso si offrono ruoli di minore rilievo nelle conferenze. La mancanza di donne tra gli oratori riduce la diversità e rafforza gli stereotipi in termini di competenze scientifiche, non solo nelle discipline STEM ("Science, Technology, Engineering, Mathematics"), ma anche nelle scienze sociali e umanistiche (3,4).

3. Evitare la facile soluzione di coinvolgere le donne solamente nei ruoli di moderatrici o presidenti (chair) di sessione.

4. Quando viene organizzata una tavola rotonda, considerare la possibilità di coinvolgere persone di genere diverso, a diversi livelli di carriera, e di includere anche oratori/rici più giovani.
5. Sviluppare una strategia programmata di promozione delle pari opportunità per le conferenze (5). Ricordare ai/le presidenti (chair) di sessioni o moderatori/rici di tavole rotonde che la conferenza promuove la parità di genere, e che questo deve essere rispettato da tutti/e i/le partecipanti. Rendere visibile questa politica esplicitandola e pubblicizzandola sul sito web e nei materiali di promozione dell'evento.
6. Promuovere un ambiente inclusivo che non ostacoli la partecipazione femminile e l'equilibrio di genere. È dimostrato che le donne fanno meno domande degli uomini nelle conferenze. Questo non solo riduce la visibilità delle donne, ma anche le loro opportunità di networking e di promozione della propria ricerca.
7. Raccogliere e diffondere i dati su come la conferenza persegue gli obiettivi di inclusione e di parità di genere, e se e quanto questi obiettivi siano stati raggiunti.
8. Se siete invited/keynote speaker ad una conferenza, chiedete informazioni e verificate se il genere sottorappresentato non sia assente o troppo poco presente. Considerare la possibilità di segnalarlo agli/le organizzatori/rici, e di non partecipare se il problema dovesse persistere.
9. Affrontare il problema delle barriere strutturali alla partecipazione, come le responsabilità familiari. I genitori hanno responsabilità di cura primarie per i bambini. Questo può limitare la loro capacità di viaggiare e partecipare a conferenze, e il limite grava ancora soprattutto sulle donne. Offrire supporto economico (ove possibile) per coprire tali spese aggiuntive per l'assistenza all'infanzia, ovvero mettere a disposizione servizi che favoriscano la conciliazione tra l'impegno convegnistico e l'attività di cura. Per la copertura di tali spese possono essere cercati sponsor specifici (es. Progetti EU) oppure possono essere previsti dall'Ateneo dei supporti finanziari dedicati ad eventi che promuovano le pari opportunità.
10. Nel caso di conferenze con partecipazione a pagamento (registration fee) ed in settori disciplinari in cui un genere femminile è particolarmente sottorappresentato, al fine di incentivare la partecipazione femminile (e, allo stesso tempo, evidenziare apertamente tale necessità o auspicio) valutare l'ipotesi di sconti per l'iscrizione di relatrici di sesso femminile, eventualmente individuando sponsor specifici (es. Progetti EU) per lo scopo.
11. Con riferimento ai bandi di Ateneo destinati all'assegnazione di contributi finanziari a eventi scientifici che rispettino determinate condizioni, prevedere che tra le condizioni necessarie al supporto vi siano politiche di pari opportunità perseguite dall'evento, in termini di equilibrio di genere ovvero di misure di conciliazione.



Bibliografia:

- (1) Martin J.L. (2014) Ten Simple Rules to Achieve Conference Speaker Gender Balance. PLoS Comput Biol 10(11), e1003903.
- (2) Casadevall, A., & Handelsman, J. (2014). The presence of female conveners correlates with a higher proportion of female speakers at scientific symposia. MBio, 5(1), e00846-13.
- (3) <http://blog.regionalstudies.org/women-regional-science-really-success-story/>
- (4) Ford, H.L., Brick, C., Blaufuss, K., & Dekens, P.S. (2018). Gender inequity in speaking opportunities at the American Geophysical Union Fall Meeting. Nature communications, 9.
- (5) Carter, A.J., Croft, A., Lukas, D., & Sandstrom, G.M. (2019). Women's visibility in academic seminars: women ask fewer questions than men. PLoS ONE 14(2), e0212146.

Fonte principale: *Guidelines for ensuring gender balance at conferences*. Elvira Uyarra, Philip Shapira, Laura Dawson Alliance Manchester Business School; *Linee Guida per la parità di genere nelle conferenze, seminari e eventi scientifici*, Società Italiana degli Economisti.